

SCHEDA

DUPERTUIS Marcel Senza titolo 1994
acquatinta, acquaforte e puntasecca su rame
209 x 148 / 385 x 285
carta Duchêne con filigrana AAAC
70 esemplari "AAAC XXIX" + 5 es. HC + 10 p.a.
edita dall'AAAC quale stampa n. 29
Atelier Calcografico, Novazzano, 1994

La lastra di Marcel Dupertuis è stata lavorata dall'artista con 5 interventi:

1. un'acquatinta con granitura a "sacchetti" (per ottenere una granitura irregolare)
2. una prima acquaforte piana con due morsure
3. una seconda acquatinta
4. una seconda acquaforte
5. la puntasecca

Marcel Dupertuis, nato a Vevey nel 1941, frequenta dal 1958 al 1962 la Scuola di Belle Arti di Losanna, dove è iniziato all'arte calcografica da Léon Prébandier e Albert Yersin. Conseguisce inoltre il *Premio Rohr & Sauter* per la litografia. Nel 1964 si stabilisce a Parigi, dove rimane fino al 1977, proseguendo la ricerca principalmente nella scultura in ferro e in acciaio inossidabile e realizzando sculture monumentali in diversi luoghi pubblici, in Francia soprattutto, ed in Italia. Durante il soggiorno parigino si dedica assiduamente alla litografia, alla linoleografia e alla serigrafia in qualità di responsabile dello Studio serigrafico di *Boulogne Billancourt*. Nel 1973 realizza una *suite* silografica su linoleum dedicata al Cile.

Ottiene diversi riconoscimenti sia nella scultura sia nell'incisione. Nel 1970 gli viene attribuito il *Premio Château de la Sarraz* per la litografia "*La passion du vin*". Negli anni 1976-77 ha intrapreso, attraverso la litografia, una ricerca attorno al tema "*Structure et masse*", dando vita a una cartella di sedici litografie, pubblicata a Losanna nel 1980 e presentata a Milano l'anno successivo al *Centre culturel français*. Dal 1978 si dedica con regolarità all'incisione calcografica, realizzando un considerevole numero di stampe in connessione con la ricerca scultorea.

Nel 1979 l'artista si trasferisce a Milano; dirige il proprio interesse verso la scultura in bronzo, senza trascurare altri materiali quali il marmo e la terracotta. Dal 1991 lavora e risiede a Lugano.

Dupertuis ha presentato la sua opera (sculture, disegni e incisioni) in numerose esposizioni collettive; ha inoltre tenuto diverse mostre personali: nel 1979 alla *Galerie L'Entr'Acte* a Losanna, nel 1980 alla *Scuola secondaria* di Bulle, nel 1981, 1985 e 1988 alla *Galleria Delle Ore* a Milano, nel 1989 alla *Galerie Couvaloup* a Morges, nel 1990 alla *Galleria Palladio* a Lugano, nel 1991 alla *Galleria Centofiorini* a Civitanova Marche e alla *Galerie L'Hôte Actuel* a Fribourg, nel 1993 alla *Galleria Fritz Tanner* a Berna.

RIFLESSIONI SULLA DISCIPLINA DELL'OPERA STAMPATA

E' ovvio di dire che da quando la stampa esiste, l'artista l'utilizza in modi diversi e secondo le epoche. Oggi più che mai l'artista possiede un ventaglio larghissimo di mezzi d'uso tecnologici. Escludendo il fatto della riproducibilità quantitativa, il supporto costruttivo del legno, della lastra in metallo, della pietra, è per me il momento di riflessione, "altro", momento di transizione dove il tempo prende nell'istante la determinatezza del gesto, dell'inconscio, dove si affrontano due contrapposizioni, con la linea da una parte e la "tache" dall'altra. Contrapposizione che nella litografia vede partecipi la matita grassa e il "lavis", mentre nell'incisione, l'acquaforte, la puntasecca e l'acquatinta. Si nota dunque già come il fatto tecnico incida sul senso e viceversa. L'intervento in un primo tempo con la matita sulla pietra e in un secondo con il "lavis", ha trovato in me l'eco di quello che mi anima, nella contrapposizione di due forze antagoniste. In seguito interverrà la delicata operazione della stampa unificando questi due interventi sulla stessa pietra. Questa esperienza litografica risalente al 1976, in un momento di "rottura", mi portò ad un orientamento diverso da quello fino ad allora intrapreso. In seguito con l'incontro nel 1977 di Mariarosa Mutti, incisore a Milano, sciegliero, anche per ragioni di autonomia, di interrogare la lastra attraverso l'incisione, arrivando oggi alla stessa contrapposizione di allora, ma con l'acquaforte, la puntasecca e l'acquatinta. D'altra parte fuori da questa linea tracciata, che riconduce sia alla pittura che alla scultura, i tentativi sulla lastra sono multipli ma sempre nel senso d'una verifica e di una necessità espressiva.

Marcel Dupertuis